

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

NUOVE CASE

DIEGO DALLA PALMA
A TAORMINA

GIANRICO CAROFIGLIO
A BARI

I segreti del
SUD

BARI, IL SALENTO, TAORMINA
DALLA TERRA DI PUGLIA ALLA SICILIA
ABITARE IL **MEDITERRANEO**



TENDENZE

TANTE IDEE PER LE CASE DI VACANZA
DESIGN DALLA PUGLIA

La suggestione
del crepuscolo dalla
terrazza sul mare
della casa di Diego
Dalla Palma a Taormina.



ISSN 1120-9770
9 771123 971003

40398

MANGIATOIE E SCALE A PIOLI: LA NUOVA VITA DEI VECCHI OGGETTI CONTADINI

→ naturale circostante sia parte fondamentale dell'identità di un luogo e quindi dell'anima di una casa". La linea guida dell'interior design è la contaminazione tra l'atmosfera agreste della tradizione locale e materiali, colori e arredi di gusto metropolitano, che comunque, per il loro stile minimalista, si inseriscono armoniosamente nell'architettura senza alterarne i caratteri originali, anzi esaltandoli. Così questi trulli, testimoni di tradizioni e modi di vita passati, conoscono oggi una prospettiva contemporanea, con l'intento di conservare la semplicità della vita rurale ma di renderla al contempo più calda e accogliente.

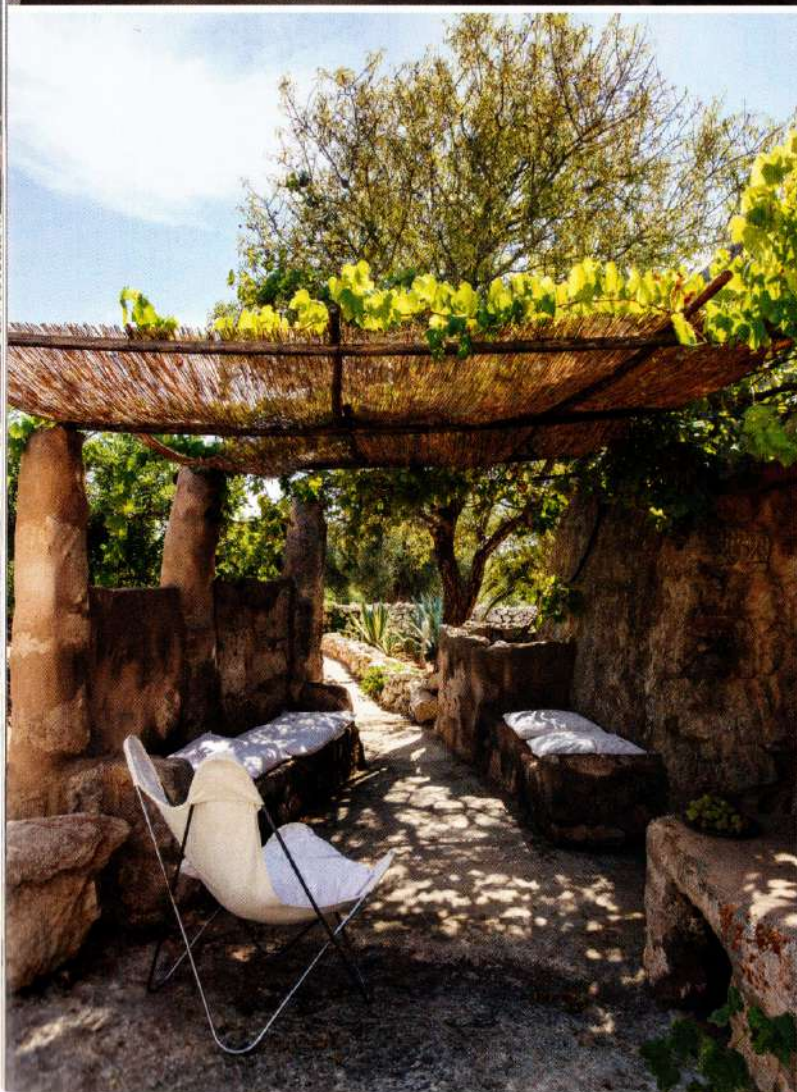
I trulli, interessanti esempi di bioarchitettura o bioedilizia passiva, avevano tradizionalmente poche finestre di piccole dimensioni che garantivano una ventilazione costante ed efficace perché venivano tagliate nei muri tenendo conto della direzione dei venti. I loro muri massicci regolavano la temperatura interna, che registrava un'escursione di pochi gradi tra estate e inverno. Nella casa di Luca Zanaroli si passa da un massimo di 24 gradi a un minimo di 16. Anche per questo aspetto l'architetto ha recepito l'antica sapienza del costruire, e così gli interni, caratterizzati dagli originari soffitti a volta e cupole, prendono luce da tre semplici aperture: il piccolo lucernario circolare aperto nel pinnacolo sovrastante la stanza da pranzo e due minuscole finestre, una vicino alla zona cucina e una nella camera padronale.

Stesso rispetto nell'uso dei materiali, con l'impiego della pietra locale, e in quello della manodopera, dove Zanaroli si è avvalso dell'esperienza degli artigiani del luogo. La tecnologia moderna ha aggiunto un tassello importante alla filosofia di questa dimora, basata sull'integrazione con l'ambiente: Luca Zanaroli ha fatto della sua casa un'unità autosufficiente sfruttando in modo sostenibile le risorse rinnovabili volte al risparmio energetico, con l'acqua piovana che, confluendo in un grande serbatoio scavato nella pietra, attraverso un sistema di condotti artificiali serve sia al consumo domestico sia all'irrigazione dei campi. □

A SINISTRA IN ALTO: la piccola cucina occupa lo spazio di un precedente forno. Il lavello era in origine una mangiatoia.

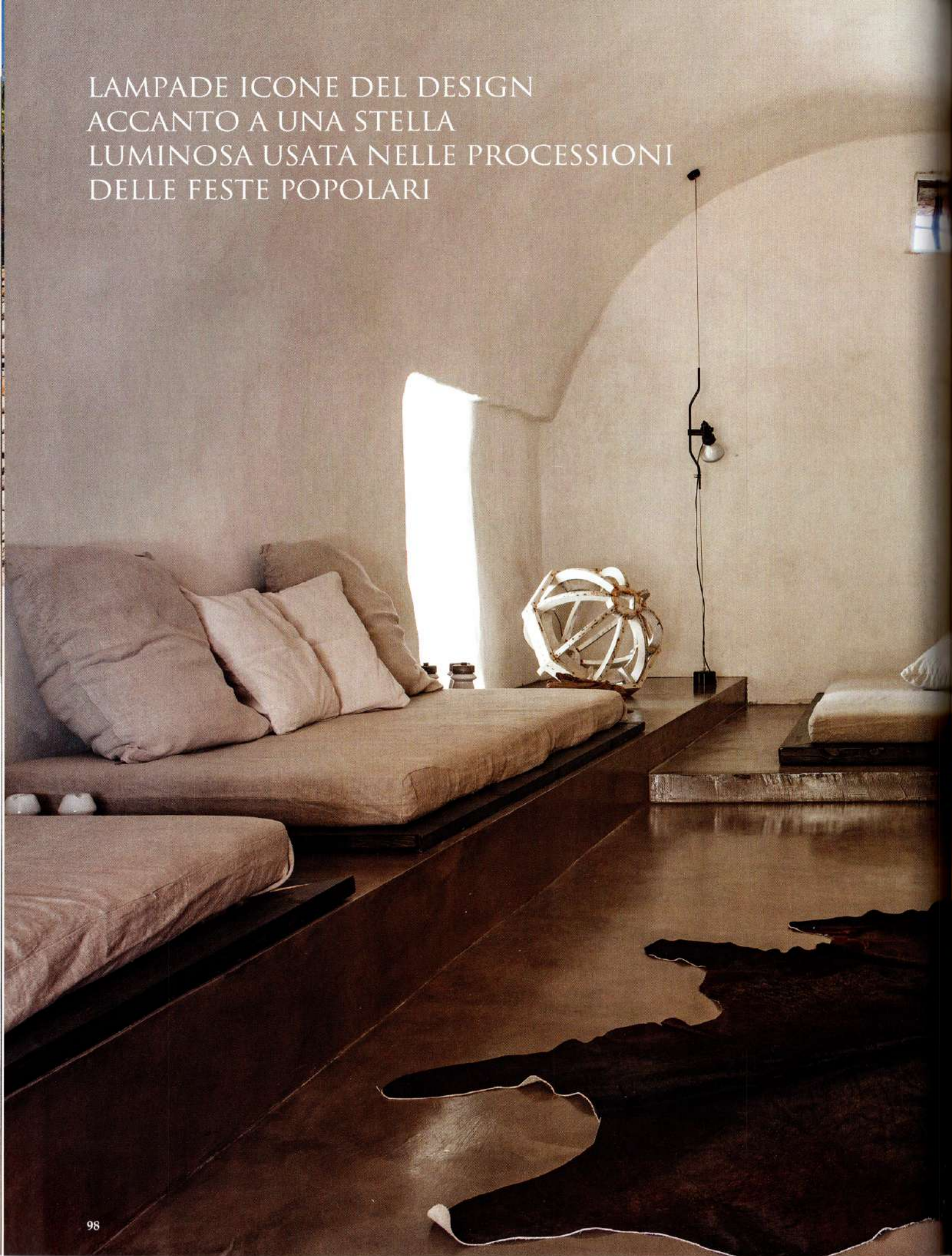
A SINISTRA: nella zona esterna antistante il soggiorno, sotto il canniccato panche in pietra del Settecento.

A DESTRA: la stanza da bagno è collocata in una piccola costruzione annessa alla struttura. Come lavello, una mangiatoia, come portasciugamani la vecchia scala.





LAMPADE ICONE DEL DESIGN
ACCANTO A UNA STELLA
LUMINOSA USATA NELLE PROCESSIONI
DELLE FESTE POPOLARI





Il soggiorno è anche camera padronale. Le sedute disegnate da Luca Zanaroli, rivestite con tessuto di lino, hanno infatti la doppia funzione di divani e di letti. Il pavimento e le pedane sono trattati con malta laccata e colorata. La lampada a sinistra è la *Parentesi* di Achille Castiglioni e Pio Manzù per Flos, 1971, quella sulla destra è di Gino Sarfatti per Arteluce.



QUI SOPRA: la cucina si apre su una zona pranzo all'aperto definita dai muretti a secco originali. A due vecchi alberi di ulivo è appesa la tenda che ripara dal solleone.

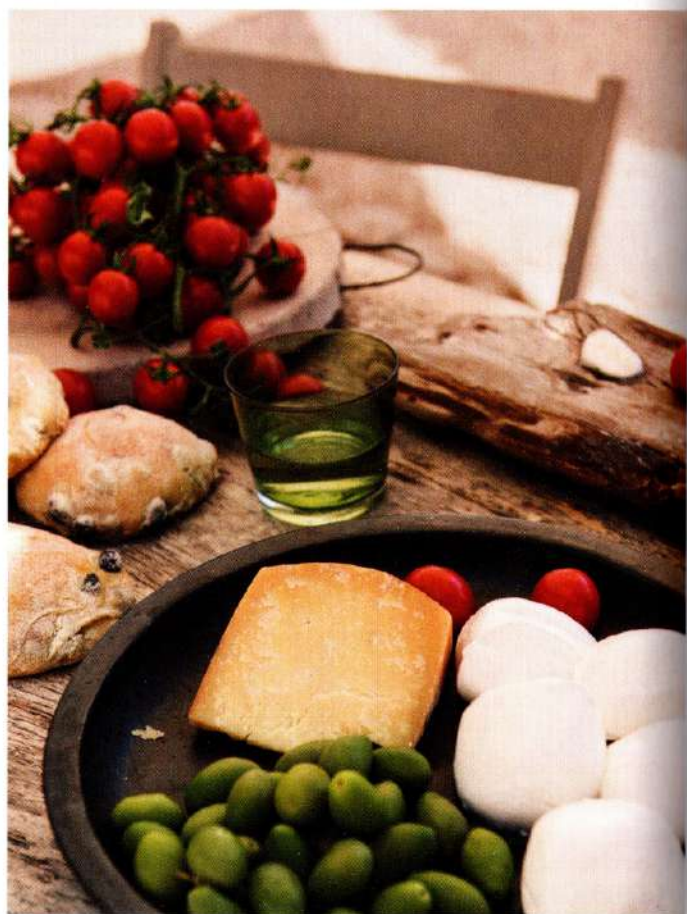
SOTTO: per sottolineare il contatto con la natura, che è il filo conduttore della casa, il proprietario accompagna i cibi della tradizione usando come piatti i pezzi di legno trovati nei campi.

A DESTRA: la stanza da pranzo è dislocata nel trullo un tempo usato come deposito degli attrezzi. Tavolo *Tulip* di Eero Saarinen per Knoll, *Panton Chair* di Verner Panton, Vitra. Sculture in fil di ferro di Luca Zanaroli.

L'

architettura deve tendere a creare un sistema in equilibrio tra ambiente artificiale e naturale. Attraverso l'integrazione dei vari elementi che compongono queste due realtà, ecco che nasce un unico spazio organico", afferma l'architetto Luca Zanaroli, autore del progetto di restauro di due edifici rustici, in uno stato di degrado che li aveva ridotti a poco più che ruderi, nella campagna tra Morciano e Torre Vado, in Puglia, a due chilometri dal mare.

"Ho cercato di valorizzare i caratteri specifici del paesaggio", continua l'architetto, che ha trovato qui la residenza estiva per sé e per la sua famiglia, "attraverso la fusione dello spazio interno con quello esterno, perché ritengo che l'ambiente →





L'UNIONE FA LA FORZA

UNA DIMORA IN **PUGLIA**
SI ESPRIME NELL'INCONTRO
FRA IL RIGORE
DEL CONTEMPORANEO
E LA SEMPLICITÀ
DELLA TRADIZIONE AGRESTE

PROGETTO DI LUCA ZANAROLI
TESTO DI KERSTIN ROSE
FOTOGRAFIE DI CHRISTIAN SCHULIN

Il soggiorno gravita intorno
alle due poltrone *Sacco* di Piero Gatti,
Cesare Paolini, Franco Teodoro
per Zanotta e alla stella luminosa
acquistata in un mercatino,
tradizionalmente usata
nelle processioni delle feste locali.

